

296<sup>b</sup>) *A dì 4.* La matina, venne in Colegio l' orator del principe archiduca d' Austria et re di Boemia, dicendo come era stà retenute alcune lettere del serenissimo suo Principe che li veniva . . .

Veneno l' orator di Anglia con il fratele cavalier Caxalio, era orator a Roma.

*Di campo, da Oriczo, del proveditor zeneral Contarini, di primo, hore 18.* Nulla da conto. Le cose sono, al solito. Inimici se ingrossano; nè altro da conto vi fue.

*Di Ravenna, di Alexandro Gavardo vice colateral, di primo.* Come il castellan havendo tolto li do cittadini in castelo con dir voleva andar a Cesena a parlar al vice legato Vizardino insieme con do cittadini di Ravenna, come fo in camino, tolse la volta di Fiorenza et remandò indrio li cittadini; unde nostri, visto esser delusi, et in castelo esser suo nepote con 11 solo, haveano terminato haver ditta rocha et farli uno bastion avanti la porta del soccorso, et ordinato di danari hanno, far altri 500 fanti.

*Di Verona, fo lettere di rectori* con alcuni avisi di le cose di sopra, ma si fa preparata per la impresa di Hongaria.

Nota. Maistro Damian da Venexia di l' ordine di San Zane Polo et excelente predicator, mandoe a far una oblation a la Signoria, che se li dagi il vescoà di Trevixo, vol donar ducati 10 milia, et prestar ducati 1000 al Monte del subsidio, con questo lui habbi l' intrade questo anno.

296\* Vene sul tardi la duchessa di Urbin in palazo del Serenissimo, dove si redusè li Consieri, Savii del Conseio et terraferma et Cai del Conseio di X. Era con le sue damisele, et missier Baldo Antonio orator del signor Duca et . . . et sentata apresso il Serenissimo disse: . . .

Da poi disnar, fo ordinato Conseio di X con tutte doe le Zonte et Pregadi, qual reduto, il conseio di Pregadi comenza a lezer lettere che assà erano. Fo chiamà in Quarantia il Conseio di X con tutte do le Zonte, et fono sopra la materia che heri fo deliberata venir al Pregadi: ma era in dubio se era preso o non, perchè alcuni di Co-

(1) La carta 295\* è bianca.

legio non volevano per niente propalar tal cossa. Hor fu preso iterum et terminà di aprirla doman; et licentiata la prima Zonta, restò la secunda.

Fu preso tuor ducati 3000 di la Zecha per expedir il capitano zeneral, quai voleno darli il baston questa altra setimana.

Fo lecto la parte di far do Proveditori uno di qua da Menzo et uno di là, azio formenti non vadino fuora di territorii, per scurtinio in questo Conseio, con ducati 50 al mexe per spexe et 4 cavali, et sier Francesco Marzelo el consier voleva far uno terzo in Trivixana et Friul; sichè non fo mandà la parte.

*Di campo, di Oriczo, del Proveditor zeneral Contarini, di 2, hore 20, fo lettere.* Nulla da conto. Che inimici non fevano movesta. 297

*Di campo, da la Pieve, del proveditor Pixani, di primo, hore . . .* Come il marchexe di Saluzo voleva la Signoria nostra pagasse la metà di sguizari et grisoni per numero 600 l' ha, da Mazo in qua, come era il dover. Scrive coloquii hauti col Capitano zeneral, qual dice non volersi impazar et lassa il cargo a lui, et vede esser fatto poca existimatione de lui, et che l' non serve la Signoria per amor ma per suo honor; con altre parole di mala natura; et che l' vede quello l' ordina non è ubedito, et li soi maistri del campo in Lombardia erano stà cassi et messi altri, con altre parole che inversiò il Conseio.

Fo lecto do lettere zerca le fuste di mori in Golfo, una di Cataro del Proveditor. Il sumario seriverò di sotto.

*Et da Dulzigno, di sier Hironimo da Canal capitano al Golfo, di 13.* Come era conzonto con l' armada di Ragusi, volendo seguitar esse fuste, qual 21 erano ite verso la . . . havia preso uno nostro navilio veniva di Candia.

Fo lecto certe deposition di le cose di Hongaria, la copia di le qual seriverò di sotto.

*Da Zara, di rectori.* Come quel sanzaco havea fatto restituir alcune anime di nostri subditi prese a la coraria fu fata per essi turchi verso Obroviza, ut in litteris.

Et cussì lecto le lettere fo licentià il Pregadi, et restò Conseio di X con la secunda Zonta, come ho ditto.

*A dì 5.* La mattina, fo lettere di Ravenna, di heri, di Alexandro Guardo vice colateral. Come li Rasponi con certo numero di zente erano venuti per tuor le loro intrade etc.

Nota. Heri in Conseio di X con la Zonta fu